

*varina dello sport*

## L'ateneo friulano sbarca sull'Etna con la Mario Tosi



L'umanità deve la sua evoluzione all'attrazione congenita che la spinge verso l'ignoto alla scoperta di nuovi orizzonti. Cuore e anima sempre oltre l'ostacolo, con i confini del sapere in continuo divenire. Anche lo sport porta il suo contributo in questa direzione. E fioccano i record. Frutto di ricerca scientifica e di volontà determinate che, in un certo senso, 'migliorano' la specie. Questo ragionamento ci conduce direttamente allo strano evento, di risonanza internazionale, che ha portato l'Unione sportiva Mario Tosi di Tarvisio a organizzare, all'altro capo della penisola, la **Maratona dell'Etna**. Impresa unica al mondo che sottopone gli atleti a sforzi oltre il limite di qualsiasi corsa podistica, con l'aggravante di 3 mila metri di dislivello a salita continua, senza requie.

Ne abbiamo dato notizia a suo tempo e siamo ora a registrarne l'avvenuto successo, come documentato dal linguaggio dei numeri.



Centoquattordici iscritti provenienti da tutto il mondo, comprese 14 donne e 8 friulani. Su questi pionieri dell'estremo l'Università di Udine, da qualche edizione, effettua monitoraggi che conducono a studi ancora in atto. Fra gli altri, il professor **Pietro Enrico di Prampero**

ha preannunciato una ricerca sui radicali liberi, atomi, o gruppi di

atomi, estremamente attivi in molte reazioni organiche e biologiche che, in determinate condizioni, possono configurare forme tossiche. Nel corpo umano si producono soprattutto sotto sforzo intenso. Nella norma, come minimo, costituiscono causa d'invecchiamento estetico della pelle. Problemi non certo presenti nelle menti degli scalatori dell'Etna, in lotta continua per il superamento di se stessi. Contro la voglia di abbandonare e con tutte le spie delle energie fisiche e psichiche in rosso.

Nella condizione d'inserimento di un pilota automatico che ti fa andare ugualmente, ad ogni costo, per la dignità di rispettare la sfida fino in fondo.

Il laziale **Giorgio Calcaterra**, campione italiano dei 50 e dei 100 chilometri e dominatore della quarta Maratona dell'Etna, ha messo a segno un'impresa storica polverizzando il record della competizione con il tempo di 3 ore 48 minuti e 2".

La fuoriclasse lecchese **Monica Casiraghi**, prima donna classificata, ha invece impiegato 4 ore 45 minuti e 18", classificandosi al decimo posto della graduatoria assoluta e infliggendo distacchi abissali alle altre due donne che hanno terminato la gara, arrivate con oltre un'ora di distacco al traguardo. Dalla sabbia di Marina di Cottone alla neve della vetta vulcanica, l'impegno fisico è stato tale che lo stesso Calcaterra dichiara: "L'unica pecca è stata l'aver dovuto camminare e non correre negli ultimi 800 metri. Non mi era mai capitato".

*Ugo Massa*

Nel prossimo numero: Le giovani espoir del Tc Roveredo